

PROGETTO UNICEF SCUOLA AMICA

A.S. 2022/'23

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BUJA

SCUOLA INFANZIA STATALE DI BUJA

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (Nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	"OUR FAIR PLAY" DESTINATARI Sez. dei grandi FINALITA' promuovere la sostenibilità ambientale in lingua inglese, accrescendo la consapevolezza della responsabilità individuale e collettiva per il rispetto del pianeta e dei suoi abitanti. OBIETTIVO rendere i bambini maggiormente consapevoli dell'importanza di essere cittadini globali responsabili, rispettosi dell'ambiente e degli esseri viventi, focalizzando il proprio ruolo nel presente e nel futuro per la salvaguardia del nostro pianeta.
2. Durata dell'attività/progetto	3 mesi - 7 interventi da 1 h o 1h 30 min
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	1 docente - 14 alunni
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	/
5. Gli spazi e i materiali (Ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	SPAZI INTERNI Aula di sezione - salone SPAZIO ESTERNO Giardino MATERIALI Oggetti di cancelleria (matite, pennarelli, pennelli, tempere, colla, nastro adesivo, forbici, cartoncini colorati, gessi, cestini...); Guanti monouso e sacchi di plastica; Vario materiale di riciclo (plastica, carta, vetro); Materiale organico ed indifferenziato.
6. Il coinvolgimento di altri soggetti	/
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (Un fatto accaduto a scuola o di cui i social o la TV hanno dato notizia, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	Progetto proposto dall' I.C.B. sulla sostenibilità ambientale e sui 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.
8. Quale situazione si voleva migliorare?	Approfondire, promuovere ed attuare iniziative ambientali quotidiane efficaci e funzionali al benessere del nostro pianeta terra e degli esseri viventi.
9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	Sviluppare la coscienza ambientale in lingua inglese, proponendo semplici pratiche azioni di rispetto e di salvaguardia (es. attività di riciclo e di raccolta differenziata nel proprio ambiente scolastico).
10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	La metodologia didattica si è voluta ispirare al principio del learning by doing con un approccio spontaneo alla lingua inglese. I bambini sono stati spronati a vivere l'esperienza in modo diretto e concreto, svolgendo un

	<p>ruolo di protagonisti attivi nelle singole attività proposte indoor ed outdoor (recycle at school), nell'ascolto di musiche e visione di immagini, nelle attività ludiche artistiche, nei giochi di movimento, nelle drammatizzazioni e nelle conversazioni previste ad ogni intervento (circle time). Tutti i campi d'esperienza sono stati coinvolti nelle proposte in lingua ed hanno sensibilizzato i bambini al tema della sostenibilità e del rispetto ambientale.</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>Spazi interni ed esterni alla scuola sono stati usufruiti in base all'attività proposta ed i tempi pomeridiani dedicati al progetto sono stati funzionali e calibrati sui tempi di attenzione dei destinatari.</p>
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Sono state previste 3 fasi logico-didattiche nella progettazione partecipata (laboratorio creativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> – fase preparatoria di “problem solving”; – fase di realizzazione “learning by doing”; – fase di ristrutturazione “critical thinking/reflective learning”.
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>C'è stata interdisciplinarietà nel progetto.</p>
<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>I bambini sono stati coinvolti attivamente in tutte le fasi avendo l'opportunità di essere portati alla consapevolezza di tutte le loro azioni di osservazione, esplorazione creativa e costruttiva, di implementazione della propria corporeità, d'espressione emozionale e di conoscenza delle proprie potenzialità. Ognuno ha manifestato le proprie curiosità ponendo domande, iniziative e desideri interagendo con rispetto e spirito collaborativo e di condivisione.</p>
<p>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese?</p>	<p>Sono state valorizzate le capacità di ascolto ed empatiche, abilità linguistiche, interpersonali e creative. Si è promosso il lavoro di squadra ed il potenziamento dell'autostima.</p> <p>Si è voluto favorire la capacità di osservazione, di riflessione, di metacognizione e sviluppare abilità che hanno permesso di acquisire competenze logico-comunicative e civiche.</p>
<p>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	<p>/</p>
<p>17. Monitoraggio in itinere (Sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto “si ferma” per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che “tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando” e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>Durante il percorso progettato ci sono stati vari momenti di monitoraggio. La partecipazione attiva alle conversazioni iniziali e finali delle attività, il contributo prezioso con idee ed i pertinenti suggerimenti personali con i racconti del proprio vissuto, hanno evidenziato interesse e la motivazione elevati per i temi trattati. I bambini si sono automonitorati rendendosi conto gradualmente dei loro progressi in lingua e della maggiore sicurezza personale nella gestione del loro lavoro e delle emozioni positive emerse in itinere.</p>
<p>18. Valutazione finale (L'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato</p>	<p>L'obiettivo prefissato per il progetto è stato raggiunto in quanto i bambini hanno riportato esempi concreti di</p>

<p>raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricula degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?</p>	<p>modifiche del loro comportamento relativo la sostenibilità ambientale ed hanno sviluppato un atteggiamento critico che permette loro di discriminare ciò che è corretto o meno funzionale alla salvaguardia dell'ambiente. Il tema risulta estremamente interessante ed andrebbe trattato maggiormente promuovendo l'apprendimento cooperativo e la valorizzazione delle abilità individuali. Il riscontro da parte delle famiglie è stato positivo, c'è stata condivisione della didattica svolta assieme ai risultati raggiunti.</p>
<p>19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</p>	<p>A conclusione del progetto, i bambini presenteranno alle famiglie il percorso svolto con una drammatizzazione cantata in lingua inglese relativa alle azioni utili a salvare il pianeta terra in un'ottica globale sostenibile: "ENVIRONMENT, ANIMALS, RECYCLE, TRAVELLING and HUMANS".</p> <p>I bambini hanno potuto essere partecipi di un lavoro di autovalutazione e metacognizione, tenendo conto delle competenze apprese e dei progressi fatti dall'inizio alla fine del progetto. Dalle loro verbalizzazioni e dai risultati emersi dai lavori prodotti, appare il pieno coinvolgimento nella volontà di azione di modifica positiva della loro realtà ed una significativa maturazione della loro consapevolezza delle competenze raggiunte.</p>
<p>20. La pubblicizzazione (I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>Le famiglie ed il personale docente dell'Istituto viene informato sul progetto iniziale, sul lavoro svolto intanto e sui risultati ottenuti al termine del percorso formativo ed educativo proposto.</p>
<p>21. La riproducibilità dell'esperienza (La documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>L'esperienza viene documentata con la stesura della relazione di fine progetto e si arricchisce di una documentazione fotografica che accompagna il percorso svolto nella sua globalità. Ogni bambino ha il suo personale materiale prodotto a scuola e la sezione possiede materiale grafico che permette di rievocare le preziose esperienze personali e collettive vissute.</p>